Intimidazioni ed esplosioni, le forze dell’ordine chiudono il cerchio: individuati i responsabili

Le forze dell’ordine hanno fatto luce sugli episodi intimidatori che avevano creato forte allarme sociale nei mesi scorsi. Le indagini di Polizia e Carabinieri, coordinate dalla Procura di Siracusa, hanno permesso di risalire ai presunti autori degli attentati ai danni di attività commerciali del capoluogo.
Il 20 marzo è stato tratto in arresto un noto pregiudicato aretuseo trentenne, in esecuzione dell’ordinanza cautelare emessa dal gip di Siracusa. L’uomo è ritenuto responsabile, insieme ad un complice, dell’esplosione di una bomba carta davanti al chiosco Bulldog, alla Marina.
Individuati anche i responsabili degli attentati dinamitardi di dicembre scorso ai danni della pasticceria Brancato e del Mio Bar e quindi l’incendio ad un magazzino in via De Benedictis, a gennaio. La Squadra Mobile e i Carabinieri di Siracusa sono riusciti a raccogliere elementi determinanti a carico dei sospettati. La Procura della Repubblica di Siracusa sta approfondendo le indagini al fine di ricostruire il ruolo di ciascuno, il contesto ed eventuali connessioni tra i singoli episodi.

Apre il Vinitaly e per

celebrare l’eccellenza italiana ci sono le firme di Inda e Giuliano Peparini

C’è la firma di Giuliano Peparini e della Fondazione Inda anche nell’evento di apertura del Vinitaly di Verona. “Dentro c’è l’Italia” è il titolo dell’esperienza immersiva che celebra l’eccellenza italiana. L’11 aprile, in piazza Bra, accanto all’Arena, a partire dalle 20 oltre cento artisti daranno vita ad un racconto corale che intreccia teatro, danza e musica per restituire un’immagine potente e contemporanea dell’identità culturale italiana.

Dopo il successo ottenuto con l’inaugurazione del G7 Agricoltura e Pesca a Siracusa, il Ministero dell’Agricoltura torna così ad affidarsi alla visione del regista e direttore artistico di fama internazionale, insieme al know how della Fondazione Inda.

In scena, gli allievi della Peparini Academy e dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico, la scuola di teatro della Fondazione Inda. Saranno affiancati da 70 danzatori della scuola Urban Dancefloor di Verona. Una grande festa scenica che si trasformerà anche in un coinvolgente flashmob, arricchito dalla partecipazione del cantante e pianista siracusano Ernesto Marciante e da un duo acrobatico “hand to hand”, per una performance multisensoriale capace di fondere linguaggi diversi.

Con “Dentro c’è l’Italia”, Peparini costruisce un ponte ideale tra territori e culture, unendo simbolicamente Roma, Siracusa e Verona. Al centro, la valorizzazione dei giovani talenti italiani, protagonisti di un progetto artistico che guarda al futuro senza dimenticare le radici.

Lo spettacolo si sviluppa come un dialogo continuo tra tradizione e contemporaneità, traendo ispirazione da grandi opere del repertorio europeo e da autori come Francesco Redi,

Euripide e Claudio Monteverdi. Il vino diventa così elemento narrativo e simbolico. Non solo prodotto d’eccellenza, ma espressione di gioia, trasformazione e condivisione. Una visione poetica e sensoriale che racconta il vino come parte integrante dell’identità culturale italiana, capace di custodire memoria e creare legami.
Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco di Siracusa e presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia, che sottolinea come questo incarico rappresenti una conferma del ruolo sempre più centrale dell’ente culturale aretuseo nel panorama nazionale. Si rinnova inoltre la collaborazione con Peparini, nel segno dell’arte e della formazione delle nuove generazioni.
La presenza della Fondazione Inda al Vinitaly non si esaurirà nella serata inaugurale. Dal 12 al 15 aprile, infatti, i visitatori della fiera internazionale saranno accolti da una monumentale installazione scenografica lunga 30 metri e alta 10, realizzata dalle maestranze dell’Inda su ideazione dello stesso Peparini. Un percorso immersivo pensato come un viaggio sensoriale, tra proiezioni visive, paesaggi sonori ed essenze olfattive.
All’interno dell’installazione, grazie a un’iniziativa del Ministero della Cultura, troveranno spazio anche sei statue di epoca romana provenienti dalle collezioni delle Gallerie degli Uffizi e da Palazzo Pitti di Firenze, a rafforzare il legame tra arte, storia e contemporaneità.
“Dentro c’è l’Italia” si propone così come un’esperienza totale, in cui il vino diventa metafora di cultura e vita. Un progetto che mette al centro i giovani e il territorio, ma con uno sguardo internazionale, restituendo l’immagine di un’Italia orgogliosa delle proprie radici e capace di raccontarsi al mondo attraverso l’arte.

Allarme nelle campagne, uomo ferito da ladri sorpresi in azione. Indagano i Carabinieri

Sono in corso le indagini dei Carabinieri per ricostruire con esattezza quanto accaduto in contrada Roveto, tra Noto e Vendicatori. Nella notte tra mercoledì e giovedì, un imprenditore agricolo è rimasto ferito dopo aver sorpreso due uomini intenti a rubare un carico importante di limoni. Colpito dai malintenzionati, ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari. Le sue condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazioni.
I due sono riusciti a darsi alla fuga e far perdere le loro tracce, lasciando gli agrumi già raccolti e pronti per essere trafugati. La quantità ed il sistema impiegato lascerebbero propendere per l'azione di una banda più numerosa, capace di caricare su mezzi pesanti un volume importante di merce.
L'intervento dell'imprenditore ha permesso di sventare l'azione delittuosa in corso. Indagini in corso per identificare i responsabili.

foto archivio

Municipale contro i parcheggiatori abusivi.

Inseguimento da via Palermo ai Villini, scatta espulsione

Aumentano le presenze turistiche e tornano a proliferare i parcheggiatori abusivi, incubo degli automobilisti siracusani. “Attivi” nelle zone a maggiore afflusso – da piazzale Sgarlata in occasione della fiera del mercoledì, sino ad Ortigia – rappresentano un problema di non semplice soluzione. Ma dalla Polizia Municipale di Siracusa fanno sapere di avere intenzione di rendergli “difficile” l’attività. Sono scattati nelle ore scorse i primi controlli.
Gli agenti hanno individuato un parcheggiatore abusivo attivo da tempo in via Palermo. Alla vista della Municipale, l’uomo ha tentato di darsi alla fuga, ma è stato raggiunto e fermato poco dopo all’interno del parco dei Villini. Accompagnato presso il comando di via del Porto Grande per le operazioni di identificazione, è emerso come fosse destinatario di numerosi decreti di espulsione. Sono state quindi attivate le procedure amministrative necessarie per il completamento dell’iter di espulsione dal territorio nazionale.
I controlli, assicurano fonti di Polizia Municipale, proseguiranno nei prossimi giorni per contrastare il fastidioso fenomeno dei posteggiatori abusivi.

Claudio Fava e Giulio Francese, da Siracusa la nuova responsabilità del

parlare di mafia contro il silenzio

Incontro nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio con Claudio Fava e Giulio Francese. “Vittime di mafia” il tema della giornata dedicata alla diffusione di un nuovo, importante messaggio di consapevolezza e coraggio tra i giovani di Siracusa. Molte le scuole presenti, nel ricordo di Mario Francese e Pippo Fava ma anche nella necessità di sviluppare una nuova forma di responsabilità diffusa nel parlare di mafia, evitando il silenzio e l’accettazione.
I figli dei due giornalisti uccisi dalla mafia hanno puntato su questa “responsabilità”, tra i rischi dei tempi moderni che impongono velocità e lasciano poco spazio all’approfondimento.
Il ricordo di Francese (nato a Siracusa) e Fava (originario di Palazzolo Acreide) è così diventato occasione di un rinnovato impegno contro ogni forma di criminalità, anche grazie ad una serie di reel ed elaborati prodotti dalle scuole siracusane coinvolte (gli istituti Corbino, Quintiliano, Einaudi e Gargallo oltre agli alunni del corso di musica del Comprensivo “Wojtyla-Chindemi”).

Termovalorizzatori in Sicilia, Schifani: “Operativi entro il 2028 a Palermo e

Catania”

«Contiamo di rendere operativi entro il 2028 i due termovalorizzatori di Palermo e di Catania, un traguardo storico per la Sicilia». Ad annunciarlo è il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, intervenendo al convegno “Oltre le rinnovabili. Le nuove frontiere dell’energia tra sicurezza, industria e transizione”, che si è svolto stamattina alla Camera di commercio di Palermo ed Enna.
«Abbiamo già avviato la fase di progettazione – ha aggiunto Schifani, che è commissario straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata per la gestione dei rifiuti – e il prossimo passaggio sarà la pubblicazione dei bandi da parte di Invitalia. Dall’avvio dei lavori, sarà poi necessario circa un anno e mezzo per il completamento delle opere». Entro il 30 aprile, infatti, verranno consegnati i progetti di fattibilità tecnico-economica (Pfte) dei due impianti e a seguire saranno richiesti i pareri e la valutazione di impatto ambientale. Ottenuto il via libera partiranno le gare pubbliche, con aggiudicazione entro gennaio dell’anno prossimo. I lavori partiranno entro aprile 2027 con l’obiettivo finale di arrivare nel 2028 all’inaugurazione dei due termovalorizzatori.
Nel corso dell’intervento, il presidente della Regione ha illustrato i punti chiave del nuovo Piano per la gestione dei rifiuti, approvato nel 2024 dal governo regionale dopo aver coinvolto enti locali e istituzioni, che ha ottenuto a marzo il via libera dalla Commissione europea: «I rifiuti non sono necessariamente un problema, ma possono diventare una risorsa, se gestiti in modo efficiente. Abbiamo ereditato un sistema che negli anni ha generato costi elevati per la collettività, sia economici che ambientali, dovuti soprattutto all’eccessivo ricorso alle discariche e alla carenza di impianti adeguati. È necessario passare a un modello più moderno, integrato e autosufficiente, fondato su recupero e valorizzazione dei materiali e sulla sostenibilità».

Tra i principali obiettivi individuati dal nuovo Piano regionale, ed evidenziati stamattina dal presidente Schifani, emergono in particolare il potenziamento della raccolta differenziata «che dovrà raggiungere almeno il 65% a livello regionale, anche attraverso una campagna di sensibilizzazione promossa dalla Regione», e la realizzazione di nuovi impianti, come quelli per il compostaggio della frazione organica e i biodigestori in grado di produrre biometano.
Affrontando il tema delle fonti alternative di energia, Schifani ha ricordato che il 17 aprile Irfis Fin Sicilia, la finanziaria regionale, pubblicherà un bando da 12 milioni di euro per sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici domestici attraverso finanziamenti agevolati a tasso zero. La piattaforma per la presentazione delle domande verrà aperta il 14 luglio. Ma il punto probabilmente più qualificante del Piano resta la realizzazione dei due termovalorizzatori. «Il riciclo è la strategia migliore in assoluto – ha concluso Schifani – ma non tutti i materiali sono recuperabili. Per la componente non riciclabile, la realizzazione dei termovalorizzatori è strategica. Si tratta di impianti moderni ed efficienti, che una volta a regime saranno in grado di gestire circa 600 mila tonnellate di rifiuti all'anno, riducendo del 90% il volume dell'indifferenziato, e di produrre 50 megawatt di energia. Sono fondamentali per completare il ciclo virtuoso della raccolta differenziata e del riuso, per ridurre i costi, evitando il trasferimento all'estero, e per rafforzare l'autonomia energetica della Sicilia. Grazie ai termovalorizzatori otterremo energia dai rifiuti, sotto forma di elettricità e di calore, un obiettivo oggi ancora più rilevante alla luce dei recenti scenari internazionali».

Rifiuti, definiti dalla Regione i criteri per riparto tributo speciale ai Comuni

Definiti i criteri per il riparto dei fondi relativi alla cosiddetta “Ecotassa” tra i Comuni siciliani in cui sono presenti, o vicini, impianti di smaltimento dei rifiuti. Nella seduta di giunta di ieri, il governo Schifani ha dato il via libera al decreto dell’assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità con cui sono stati stabiliti i parametri in base ai quali assegnare il 35 per cento del gettito complessivo del tributo speciale, su base annuale.
Tra le amministrazioni comunali, nei cui territori ci sono discariche o inceneritori senza recupero energetico, sarà ripartito il 70 per cento di tale quota; il restante 30 per cento sarà invece destinato ai Comuni limitrofi che rientrano nella cosiddetta “area di disagio”, calcolata in base alla distanza dall’impianto (da 100 metri per gli inerti a 3000 metri per i rifiuti pericolosi o per gli inceneritori).
«Con questo provvedimento – sottolinea l’assessore Francesco Colianni – diamo ai Comuni siciliani risorse aggiuntive per mitigare i disagi dovuti alla presenza di impianti o discariche. E stiamo richiedendo all’assessorato dell’Economia eventuali ulteriori somme derivanti da risorse non impegnate nelle precedenti annualità. I fondi ricevuti dai Comuni – aggiunge Colianni – dovranno essere impiegati per progetti destinati al miglioramento ambientale del territorio, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti e alla realizzazione di sistemi di monitoraggio e di gestione integrata dei rifiuti urbani. Dopo il via libera in giunta – conclude l’assessore – attendiamo adesso il parere della commissione Ambiente dell’Assemblea regionale siciliana per dare materialmente corso, per la prima volta, alle erogazioni».
L’anno di riferimento per il primo riparto, infatti, è il 2024

e l’erogazione dei fondi è prevista entro il 2026. L’esatto importo spettante a ciascuna amministrazione comunale sarà calcolato sulla base di tre parametri: popolazione residente (30%), superficie del territorio ricadente nell’area di disagio (20%), tipologia e quantità di rifiuti conferiti (50%). Per il calcolo si fa riferimento ai dati Istat, a quelli dell’applicativo O.r.so. (per la quantità di rifiuti) e S.i.t.r. (per la geolocalizzazione).

Centocinquantamila euro per illuminare via Teti, dal 13 aprile strada chiusa per lavori

La prossima settimana verrà realizzato l’impianto di pubblica illuminazione nel tratto di via Teti compreso tra via delle Eumenidi e via della Madonna, tra Fontane Bianche e Cassibile.
Per consentire i lavori, il settore Mobilità e trasporti ha emesso un’ordinanza con la quale, ad eccezione dei mezzi pesanti, proibisce il transito dei veicoli da lunedì 13 al 17, tutti i giorni dalle 7,30 alle 17,30.
Poco meno di 150mila euro per un intervento atteso da diverso tempo, dopo l’approvazione all’unanimità di un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Paolo Romano. Alcuni inghippi avevano finito per rallentare l’avvio delle attese operazioni, risolte nelle settimane scorse con la rinuncia da parte della ditta che si era aggiudicata inizialmente l’opera, adesso affidata alla CO.E.I. società cooperativa di Siracusa. Poco più di 30 pali – dopo la perizia di variante – renderanno possibile l’illuminazione quasi

integrale (fino all’intersezione con via della Caserma) di via Teti.
Rinviata, per il momento, ogni discussione relativa al richiesto allargamento della sede stradale. Problemi burocratici, legati anzitutto agli espropri, non permettono al momento di sviluppare concretamente l’indirizzo venuto dall’assise cittadina.

Festa della Polizia, prologo in Questura. Nel pomeriggio, celebrazioni al teatro Di Lorenzo a Noto

Questa mattina il Questore di Siracusa Roberto Pellicone ed il Prefetto Chiara Armenia hanno deposto una corona di fiori dinanzi la Stele in onore dei caduti della Polizia di Stato, che si trova presso l’ingresso della Questura. Breve e sentita cerimonia che rappresenta il prologo delle celebrazioni per l’anniversario della Fondazione della Polizia di Stato che si terranno questo pomeriggio alle ore 18.30, presso il teatro comunale di Noto “Tina Di Lorenzo”.

Santa Panagia-Scala Greca, si

al completamento della strada rimasta a metà

La giunta comunale di Siracusa ha approvato oggi, con delibera, l'atto tecnico che dà disco verde al completamento delle nuova strada di collegamento tra viale Santa Panagia e viale Scala Greca. Si tratta di un passaggio atteso da tempo e che consentirà di snellire la viabilità cittadina in una delle zone ad alta intensità di traffico e a maggiore densità abitativa.

Com'è noto, il tratto iniziale delle nuova arteria, partendo da viale Santa Panagia, era stato già realizzato dall'azienda che ha costruito una struttura commerciale, la quale, per effetto di una convenzione con il Comune, aveva investito nella strada le somme da destinare all'ente per le opere di urbanizzazione. La stessa cosa accadrà con la seconda porzione di collegamento, che, una volta completato, si andrà a innestare nella rotatoria di viale Scala Greca all'altezza di via Caduti di Nassirya. Anche in questo caso saranno utilizzati i soldi da destinare alle opere di urbanizzazione per un nuovo stabile destinato a commercio (clicca qui).

"Questa decisione – afferma il sindaco Francesco Italia – è per me motivo di grande soddisfazione, anche perché sappiamo di andare incontro a un'esigenza reale che riguarda decine di migliaia di cittadini. Lo spostamento tra viale Santa Panagia e viale Scala Greca oggi avviene attraverso un sistema viario obsoleto e ampiamente insufficiente, specie da quando si è popolato il rione della Pizzuta. Abbiamo perseguito questo progetto e lo stiamo portando a termine senza costi per il Comune. Dunque, soddisfazione doppia".

La delibera di Giunta, proposta dal settore Pianificazione urbanistica, cambia l'assetto viario di due comparti senza però modificare il piano regolatore generale e, dunque, non rendendo necessario il passaggio in consiglio comunale per l'approvazione di una variante. La rettifica tiene conto dei

vincoli imposti sull’area dalla Soprintendenza ai beni culturali per alcuni ritrovamenti archeologici venuti alla luce in occasione della costruzione della prima struttura commerciale. Essa, però, non incide sulla quantità delle aree destinate a servizi e rispetta la destinazione previste dal Prg per i due comparti interessati.

Prima del via ai lavori la modifica deve, tuttavia, essere valutata dalla Soprintendenza mentre è scontata la compatibilità con il progetto del vicino Archeoparco, che proprio in questi giorni muove i primi passi.